



Liceo Classico statale “Jacopone da Todi” con annesso Liceo Scientifico
(Corsi Classico, Scientifico, Linguistico, Scienze umane)
Sede legale largo Martino I, 1 06059 Todi Pg
Tel. 075 8942386; e-mail: pgpc04000q@istruzione.it

PROGRAMMA SVOLTO

Disciplina	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
Corso	SCIENTIFICO
Classe	V A
Docente	ALESSIO UMBRICO
Anno scolastico	2024 / 2025

GIACOMO LEOPARDI

Vita e quadro delle opere (la classe ha visto al termine dello scorso anno il film di M. Martone, *Il giovane favoloso*, 2014).

Il sistema di pensiero leopardiano: la fase del “pessimismo storico”. La teoria del Piacere. La Natura madre benigna e datrice delle illusioni. Il ruolo della Ragione umana. La poesia sentimentale come unica forma poetica concessa ai moderni. La poetica del vago e dell’infinito (assegnati da leggere passi dallo Zibaldone).

La fase degli *Idilli*: lettura e commento de *l’Infinito* e de *La sera del dì di festa*. Il valore poetico della “rimembranza”, il verso sciolto, l’importanza filosofica dell’ “antica natura onnipossente, / che mi fece all’affanno”, il naufragio dell’immaginazione, la differenza fra l’infinito mentale leopardiano (*per viam negationis*) e l’infinito ontologico del Romanticismo (confronto con il testo tratto dalle *Confessioni* di Sant’Agostino IX, 23 - 26 sull’ “estasi di Ostia”).

Introduzione al “pessimismo cosmico” e alle *Operette Morali*. lettura e commento del *Dialogo della Natura e di un Islandese*: la Natura come matrigna, responsabile dell’infelicità umana; focus sull’aspetto della Natura (rr. 7 - 13), tra sublime romantico e “femme fatale”. Lettura e commento de *Il Copernico*: la fine della centralità dell’uomo nell’Universo (confronto con la ripresa umoristica della *Premessa seconda (filosofica) a mo’ di scusa* de *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello: “Maledetto sia Copernico!”).

Introduzione ai *Grandi Idilli* o *Canti pisano - recanatesi*: la novità di una “poesia filosofica” o “filosofia poetante”, uno struggente rimpianto delle Illusioni (cenni al “pensiero poetante” nell’ultimo Heidegger: “Das Denken ist ein Dichten”). Lettura e commento di *A Silvia* (la morte della Speranza) e del *Canto notturno di un pastore errante dell’Asia* (il pastore come ingenuo alter - ego leopardiano funzionale alla radicalità filosofica della domanda).

L’ultima fase della poesia leopardiana: il Titanismo de *La ginestra*: uno stile aspro e nervoso, un messaggio di solidarismo ateo. L’importanza della citazione giovannea e l’abiura della luce della Ragione. L’attacco sarcastico al “secol superbo e sciocco” dell’Ottocento. Il concetto di “vero amor” come utopico rovesciamento laico dell’ *agàpe* cristiana: l’utopia della “social catena”. La pausa lirica della contemplazione notturna del cosmo, funzionale al pensiero sulla nullità dell’uomo. Il gioco delle due opposte personificazioni: la bestia mortifera del vulcano e l’umile poesia del fiore.

Testi¹

Dai *Canti*: *L'infinito* (L, T. 3, p. 40).

La sera del dì di festa (L, T. 4, pp. 47 s).

A Silvia (L, T. 5, pp. 53 ss.).

Canto notturno di un pastore errante dell'Asia (L, T. 6 pp. 58 ss.).

La Ginestra (L, T. 11, pp. 82 ss.).

Dalle *Operette Morali*: *Dialogo della Natura e di un Islandese* (L, T. 13, pp. 103 ss.).

Il Copernico (testo fornito dal docente)

dallo *Zibaldone*: *“La teoria del piacere”*, *“La poetica del vago e dell'indefinito”* (testi forniti dal docente).

LA NASCITA DEL ROMANZO MODERNO E LA LINEA DEL ROMANZO REALISTA NELLA FRANCIA DELL'OTTOCENTO

La nascita del romanzo moderno: analisi dei temi fondamentali dell'opera di I. Watt, *The rise of the novel*. Il problema italiano: la frammentazione politica, l'assenza di una classe media e di una lingua popolare.

Il realismo romantico in Francia: Stendhal e Balzac. Gli esempi di due capolavori: *Il rosso e il nero* e *Eugénie Grandet*. La voce del narratore: onnisciente, pittore del *milieu* sociale della vicenda, giudice degli avvenimenti.

La via di A. Manzoni: dare all'Italia un romanzo e una lingua di “popolo” (cf. programma di Educazione Civica).

Il modello di *Madame Bovary* di G. Flaubert e la nascita di un narratore impersonale. La voce narrante onnisciente ma nascosta: tecniche della focalizzazione e del discorso indiretto libero.

Il romanzo francese nella seconda metà dell'Ottocento: il "romanzo sperimentale" di E. Zola nel clima del Positivismo e dell'esaltazione del progresso della seconda rivoluzione industriale. Lo scrittore come "scienziato", capace di individuare le leggi psicologico-sociali, e come "riformatore", capace di additare le disfunzioni sociali da risolvere. La nuova figura di “intellettuale impegnato”, l'adesione alle idee socialiste (L' *“affaire Dreyfus”*). Il ciclo dei *Rougon - Macquart*, l'esempio di *Germinal*.

GIOVANNI VERGA

Quadro della vita e delle opere. La Scapigliatura e la fase dei romanzi "mondani", l'amicizia con Luigi Capuana, la lettura di Zola e la svolta verista, il "buen retiro" a Catania, il conservatorismo e le simpatie fasciste della vecchiaia. La conversione al Verismo: *Rosso Malpelo*, novella letta integralmente e commentata. Approfondimento sullo sperimentalismo del narratore verista: artificio della regressione, discorso indiretto libero, mimesi del dialetto, effetto dello straniamento.

Il Verga novelliere verista: dal bozzetto siciliano *Nedda* alle due raccolte di *Vita dei campi* e *Novelle rusticane*. Un mondo dominato dall'eros e dalla religione della “roba”. Lettura e commento

¹ I testi sono citati, salvo diversa indicazione, con riferimento ai libri di testo in adozione: per Leopardi il testo di C. Giunta – M. Grimaldi – G. Simonetti – E. Torchio, *Lo specchio e la porta*, **Giacomo Leopardi**, Dea scuola 2021 (L), per il disegno generale della storia della letteratura dell'Otto e Novecento R. Luperini – P. Cataldi – L. Marchiani – F. Marchese, *Liberi di interpretare edizione rossa*, Palumbo, Palermo 2020, secondo i due tomi dell'opera: **3A. Dal Naturalismo alle avanguardie**; **3B. Dall'Ermetismo ai nostri giorni**.

di *Fantasticheria*: la bella dama milanese come simbolo del lettore borghese di fronte al mondo degli umili svelato dal narratore verista; la serietà e la rispettabilità dell'ideale dell'ostrica e della religione della famiglia. Lettura e commento de *La lupa*: il tema dell' "eros" e della "femme fatale" nel mondo contadino della campagna siciliana. Il ruolo del paesaggio assolato e l'arte dell'allusione (parallelismo con la tempesta di neve e il tradimento di Anna e Vronskij in *Anna Karenina* di L. Tolstoj). Lettura e commento de *La roba*: la monomania del possesso nella figura di un *self-made man* (anticipazione del mastro-don Gesualdo). Parallelismo con il racconto di L. Tolstoj, *Se di tanta terra abbia bisogno un uomo*. Lettura e commento di *Libertà*. L'interpretazione politica della novella: la bestialità sanguinaria della folla in rivolta, l'avidità della natura umana che nessuna rivoluzione può cancellare (confronto con *La fattoria degli animali* di G. Orwell, 1945).

I romanzi veristi di Verga: il "Ciclo dei Vinti", la marea del progresso, l'ideale dell'ostrica, il peccato originale del miglioramento della propria condizione sociale. Trama, struttura e temi fondamentali dei *Malavoglia*. Letti e commentati insieme *La prefazione al ciclo dei Vinti*, *l'inizio dei Malavoglia* e il finale del romanzo, *L'addio di 'Ntoni*. Il "peccato originale" della famiglia: speculare per star meglio (le sirene del progresso). 'Ntoni come vittima della modernità, escluso dal mondo patriarcale e preindustriale della famiglia e del paese.

Il *Mastro-don Gesualdo*: un romanzo impropriamente definito "verista". La fine del narratore popolare, il ritorno ad un narratore impersonale di matrice flaubertiana: l'uso di un simbolismo trasfigurante il dato realistico (il Leitmotiv delle "mani" di mastro don Gesualdo). Struttura e tecnica narrativa: il "romanzo polifonico" secondo la definizione di M. Bachtin. L'uso dei dialoghi e del discorso indiretto libero. Lettura e commento del testo *La morte di Gesualdo* (la "polifonia" della focalizzazione finale sullo sguardo di don Leopoldo e della servitù che esalta la tragedia della scena. L'uso "flaubertiano" dell'indiretto libero, dei dialoghi e della reticenza). Assegnati da leggere individualmente ulteriori passi antologizzati del romanzo.

Testi

Nedda, inizio e conclusione (3A, T. 2, pp. 126 ss.).

da *Vita dei Campi*: *Rosso Malpelo* (3A, T. 3, pp. 135 ss.).

Fantasticheria (3A, T. 5, pp. 160 ss.)

La Lupa (3A, T. 4, pp. 153 ss.).

dalle *Novelle rusticane*: *La roba* (3A, T. 6, pp. 168 ss.).

Libertà (3A, T. 7, pp. 176 ss.).

Dai *Malavoglia*: *Prefazione* (3A, T. 1, pp. 212 ss.).

cap. I, "*L'inizio dei Malavoglia*" (3A, T. 2, pp. 221 ss.).

cap. II, "*Mena e le stelle che 'ammiccavano più forte'*" (3A, T. 3, pp. 229 ss.).

cap. V, "*Alfio e Mena: un amore mai confessato*" (3A, T. 4, pp. 232 ss.).

cap. XV, *L'addio di 'Ntoni* (3A, T. 5, pp. 236 ss.).

Dal *Mastro-don Gesualdo*: IV, 5: "*La morte di Gesualdo*" (3A, T. 9, pp. 198 ss.).

DECADENTISMO E SIMBOLISMO IN EUROPA

I concetti di Decadentismo, Simbolismo e Modernismo (nell'accezione proposta da R. Luperini). Gli elementi comuni della letteratura decadente: Estetismo, Dandismo, Maledettismo, Eros e *femme fatale*, il trionfo della dissolutezza, malattia, morte, il culto assoluto dell'arte ("art for art sake" di Wilde).

Les fleurs du mal di Ch. Baudelaire come inizio della moderna poesia simbolista: lettura e commento de *L'Albatro* e *Perdita d'aureola* (il disagio del poeta nella moderna società della seconda rivoluzione industriale). Lettura e commento di *Corrispondenze* (il valore del simbolo negativo nella poesia lirica moderna in contrasto con la simbologia positiva medievale. Da una "strada verso la meta" ad una "strada senza meta": nascita del nichilismo moderno, in cui il fondamento del reale resta inattuabile e comunque soggettivo ed incomunicabile).

La generazione dei poeti simbolisti francesi, "figli" di Baudelaire: A. Rimbaud, P. Verlaine, S. Mallarmé. La concezione del "poeta veggente", il maledettismo di una vita "bohémienne" (lo "sregolamento di tutti i sensi" nell' *Epistola del veggente* del 1871 a P. Demeny), l'importanza della "musica" dei versi, il rischio di un analogismo a-razionale e incomprensibile, l'approdo nichilistico di una simile ricerca poetica: il grande simbolo del *Bateau ivre* che termina il viaggio nella pozzanghera d'Europa. Lettura e commento di *Languore* di P. Verlaine (una raffinata "decadenza"), di *Sensazione* di A. Rimbaud (il tema romantico del "Wanderer" e la fusione nella Natura) e di *Le Vocali* di A. Rimbaud.

L'eroe decadente come individualità superiore in contrasto con una società che disprezza. Il difficile rapporto fra arte e società industriale. Il romanzo decadente: il modello di Joris-Karl Huysmans (*À Rebours*) e di Oscar Wilde (*The picture of Dorian Gray*), con lettura e commento di brani.

Testi

Ch. Baudelaire, *L'albatros* (3A, T. 1, p. 297).

Perdita d'aureola (3A, doc. 2, p. 24).

Corrispondenze (3A, T. 2, p. 299).

A.. Rimbaud, *Le vocali* (3A, T. 5, p. 308).

Sensazione (testo fornito dal docente).

Lettera del veggente (3A, doc. 4, p. 34).

P. Verlaine, *Languore* (testo fornito dal docente).

Joris-Karl Huysmans, *À Rebours*, cap. XXX (finale): *Un cielo non più rischiarato dai "fari dell'antica speranza"* (testo fornito dal docente).

Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*, cap. XX (finale): *Un cadavere coperto di rughe* (testo fornito dal docente).

GIOVANNI PASCOLI

La dolorosa vicenda biografica del poeta: lutti e traumi esistenziali, mito del "nido" e ruolo della poesia, le sorelle Ida e Maria (link per approfondire le figure delle due sorelle: *Le donne di casa Pascoli*, articolo scritto da R. Boschetti, direttrice del Museo Casa Pascoli di San Mauro: http://www.prolocoaisem.it/index.php?option=com_content&view=article&id=68&catid=2&Itemid=1), connessioni e differenze con il Simbolismo francese. Un'apparente tranquilla esistenza piccolo borghese vs il maledettismo

ostentato (lo "sregolamento di tutti i sensi"); la poetica rimbaudiana del "poeta veggente" vs la poetica del "Fanciullino". Invito a vedere la puntata de "*La selva delle lettere*" di L. Boneschi dedicata a Pascoli, utile per conoscere i luoghi della vita del poeta.

Myricae: struttura e temi dell'opera. La strategia poetica del fonosimbolismo. La differenza fra la via "classica" al simbolismo di Pascoli e la via "visionaria" dei francesi. Lettura e commento di *Lavandare*, *X Agosto*, *L'assiuolo*. Lo sperimentalismo del linguaggio di Pascoli: l'analisi di G. Contini e il linguaggio pre-grammaticale, grammaticale e post-grammaticale.

I *Canti di Castelvecchio*: ripresa e variazione delle *Myricae*. Lettura e commento di *Nebbia*, *L'assiuolo*, *La mia sera*, *Il gelsomino notturno*.

I *Poemetti*: il ritorno di una poesia "narrativa". Lettura e commento di *Digitale purpurea* e *Italy*.

I *Poemi conviviali*: una moderna rilettura del mito antico. L'*exemplum* del mito di Narciso, rivisto nella variante di Pausania. Lettura e commento de *I due gemelli*.

Il nazionalismo di Pascoli nella guerra italo - turca (lettura di un passo dal discorso *La grande proletaria s'è mossa*): la giustificazione "classicista" e "umanitario - interclassista" della conquista di Libia (dal nido individuale al nido della nazione).

Testi

Da *Il Fanciullino*: "*Il fanciullino*" (3A, T. 1, pp. 345 ss.).

Da *Myricae*: *Lavandare* (3A, T. 3, p. 354).

X Agosto (3A, T. 4, p. 356).

L'assiuolo (3A, T. 6, p. 361).

Dai *Canti di Castelvecchio*: *Il gelsomino notturno* (3A, T. 12, p. 372).

Nebbia (testo fornito dal docente).

La mia sera (testo fornito dal docente).

Dai *Poemetti*: *Digitale purpurea* (3A, T. 14, pp. 383 ss.).

Italy (3A, T. 13, pp. 377 ss.).

Discorso *La grande proletaria si è mossa* (testo fornito dal docente).

Dai *Poemi conviviali*: *I due gemelli* (testo fornito dal docente).

GABRIELE D'ANNUNZIO

Una vita "inimitabile". Le fasi letterarie (naturalistica, estetica, della bontà, superomistica e notturna). Il tribuno soldato: volantaggio su Vienna, beffa di Buccari e occupazione di Fiume: la "Reggenza del Carnaro" e i prodromi della liturgia fascista. La prigione dorata del "Vittoriale degli Italiani" (cenni al film "Il cattivo poeta" di G. Jodice, 2020).

Il piacere ed il conte Andrea Sperelli: il narratore dannunziano tra ritorno alla tradizione e scavo psicologico su un unico personaggio. Elena e Maria, due archetipi del femminile decadente. Le *Laudi*: *Maia* e *Alcyone*. Lettura e commento de *La pioggia nel pineto*. Approfondimento sul concetto di "Panismo": D'Annunzio, Nietzsche e il superuomo: il grido "Il gran Pan non è morto" e il ritorno ad un paganesimo anticristiano. l'Estate e l'ora meridiana, la metamorfosi nel mondo selvaggio (riferimenti al film di P. Weir, *Picnic a Hanging Rock*, 1975). Struttura e temi de *Il Piacere*. Lettura e commento dal cap. II del ritratto di *Andrea Sperelli*.

Testi

Da *Alcyone*: *La pioggia nel pineto* (3A, T. 3, pp. 432 ss.).

Da *Il piacere*, I, 2: "*Andrea Sperelli*" (3A, T. 6, pp. 452 ss.).

LUIGI PIRANDELLO

La vicenda biografica e poetica: una crisi nichilistica di ogni certezza. Il racconto "pirandelliano" di Andrea Camilleri sulla traslazione ad Agrigento delle ceneri di Pirandello (link: <https://youtu.be/1k885I4fwiU>). Il saggio sull'*Umorismo*: il concetto di "arte umoristica", il "sentimento del contrario" e la tragicommedia della vita. Introduzione al testo della "vecchia signora imbellettata".

Il fu Mattia Pascal: trama, struttura e temi del romanzo. Il grande rovello dell'identità, maschera che al contempo struttura e soffoca la personalità. Focus sul romanzo: lettura e commento dei brani *Lo strappo nel cielo di carta* (con riferimenti all'*Oreste* di Sofocle e all'*Amleto* di Shakespeare) e *La "lanterninosofia"* (due idee del "filosofo di strada" Anselmo Paleari e la crisi dell'uomo moderno: un insuperabile relativismo gnoseologico). Lettura e commento del testo *Adriano Meis si aggira per Milano: le macchine e il canarino* (una critica all'infelicità del progresso che rende facile l'insensato meccanismo della vita). Analisi del finale del romanzo ("Io sono il fu Mattia Pascal"). Lo stile medio di Pirandello, la "filosofia alla buona" e la stroncatura di B. Croce.

La produzione novellistica di Pirandello. Le *Novelle per un anno*: novelle siciliane, romane e surrealiste. Introduzione a *Il treno ha fischiato*; *Ciàula scopre la luna*; *Di sera, un geranio*.

L'ultimo romanzo pirandelliano: *Uno, nessuno, centomila*. Lettura e commento dell'incipit e della conclusione del romanzo: l'utopia della spersonalizzazione dell'io nel flusso della vita come fine di ogni maschera.

Il teatro di Pirandello: la prima fase, del "grottesco". Due esempi di "farsa tragica" del mondo borghese: *Pensaci Giacomino* e *Così è se vi pare*. Assegnata da leggere la novella *La signora Frola e il signor Ponza suo genero*, più scene 6 - 9 della trasposizione teatrale: il disvelamento mancato della verità / *alètheia*. La fase "meta-teatrale" del teatro pirandelliano: l'implosione del mondo borghese. Approfondimento dei *Sei personaggi in cerca di autore*: trama, struttura e riflessione sulla "finzione" dell'arte e della vita. Visione dell' "apparizione dei personaggi" nella versione scenica di Giulio Boselli del 2008 (<https://www.youtube.com/watch?v=7Ufuwy8mNfo&t=601s>) La scena è antologizzata nel libro di testo e assegnata da leggere. L'ultima fase del teatro pirandelliano: il "mito" e la forza del simbolo. L'amara riflessione pirandelliana sul destino del teatro nel mondo moderno ne *I giganti della montagna* (Intervista a G. Lavia sulla sua messa in scena dell'opera del 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=tXrbcA1Jkco>).

Testi

Dalle *Novelle per un anno*: *Ciàula scopre la luna* (3A, T. 7, pp. 651 ss.).

Il treno ha fischiato (3A, T. 5, pp. 637 ss.).

Di sera un geranio (testo fornito dal docente).

La signora Frola e il signor Ponza, suo genero (testo fornito dal docente).

Da *Il fu Mattia Pascal*, cap. IX: *Adriano Meis si aggira per Milano: le macchine e il canarino* (3A, T. 1, pp.

702 ss.).

cap. XII e XIII: Lo “strappo del cielo di carta” (3A, T. 2, pp. 705 s.) e la “lanterninosofia” (3A, T. 3, pp. 708 s.).

cap. XVII: “Pascal porta i fiori alla propria tomba” (3A, T. 4, pp. 710 s.).

Da **L’Umorismo**: “La differenza fra umorismo e comicità: l’esempio della vecchia imbellettata” (3A, T. 1, pp. 613).

Da **Uno, nessuno e centomila**: la conclusione del romanzo: “La vita non conclude” (3A, T. 4, pp. 630 ss.).

Da **Così è, se vi pare** (atto III, scene 7 – 9): “Io sono colei che mi si crede” (3A, T. 8, pp. 663 ss.).

Da **Sei personaggi in cerca d’autore** (atto I): “L’irruzione dei personaggi sul palcoscenico” (3A, T. 9, pp. 672 ss.).

ITALO SVEVO

La vicenda biografica: Trieste ed il clima mitteleuropeo, le radici ebraiche, il lavoro impiegatizio e la ricerca del successo letterario, Il matrimonio con Lidia Veneziani e il ruolo di industriale (l’abbandono della letteratura). L’incontro con Joyce e la conquista della fama.

I primi due romanzi di Italo Svevo. **Una vita**: trama e struttura. Alfonso Nitti, paradigma di inettitudine “tragica”. Lettura e commento del brano di confronto fra l’inetto Alfonso e il vincente Macario. **Senilità**: la vecchiaia precoce di Emilio Brentani, la figura di Angiolina quale rovesciamento della donna angelo, la tecnica della "doppia coppia", la strategia narrativa della voce esterna che giudica e ribalta parole e azioni del protagonista.

La coscienza di Zenò: struttura e temi. La scoperta delle teorie freudiane, l’impianto per temi del romanzo ed il "tempo misto", l’ambiguità del narratore (il controcanto della prefazione del dottor S.), la conquista dell’ironia ed il paradosso di un “inetto di successo”, il valore artistico ma non terapeutico della psicoanalisi. Letti e commentati insieme **Prefazione** e un passo dal cap. III, **Il fumo** (Zenò sospetta nel vizio del fumo un alibi della inettitudine). Introdotti e assegnati da leggere autonomamente brani dai capp. IV, V, VI e VII. Lettura e commento del finale del romanzo, cap. VIII Psico-analisi: salute e malattia, il rischio di una catastrofe cosmica. La malattia dell’uomo creatore di ordigni e l’apocalisse finale: visione di una scena da "2001 Odissea nello spazio" di S. Kubrik (il lancio dell’osso da parte degli ominidi: <https://youtu.be/rAKMQKTEFEA>).

Testi

Da **Una vita**: cap. I: Le ali del gabbiano e il cervello dell’intellettuale (3A, T. 1, pp. 730 s.).

Da **Senilità**: cap. I: Inettitudine e senilità: l’inizio del romanzo (3A, T. 2, pp. 738 ss.).

cap. XIV: La pagina finale del romanzo: la “metamorfosi strana di Angiolina” (3A, T. 3, pp. 742 s.).

Da **La coscienza di Zenò**: La Prefazione del dottor S. (3A, T. 1, pp. 754 s.).

cap. IV La morte di mio padre: Lo schiaffo del padre (3A, T. 2, pp. 763 ss.).

cap. V Storia del mio matrimonio: La proposta di matrimonio (3A, T. 3, pp. 766 ss.).

cap. VII Storia di un’associazione commerciale: Lo scambio di funerale (3A, T. 4, pp. 772 ss.).

cap. VIII Psico-analisi: La vita è una malattia (3A, T. 5, pp. 775 ss.)

LA LINEA POETICA DEL PRIMO NOVECENTO

A. La linea di continuità (l'antinovecentismo)

Il Canzoniere di Umberto Saba:

La vicenda biografica: la "triestinità", la madre e le radici ebraiche, l'abbandono del padre, il legame sostitutivo con la famiglia della balia, Peppa Sabaz, la nevrosi e la psicoanalisi, il matrimonio con Lina, la storica libreria antiquaria di via San Nicolò, 30.

La poetica: lettura e commento di un passo da *Quello che resta da fare ai poeti*: il contrasto tra l'onesta poesia di Manzoni e i versi disonesti di D'Annunzio. La scelta di un'umile poesia del quotidiano e coraggiosa autoanalisi: lo scavo conoscitivo su sé stessi. Lettura, analisi e commento di *Amai*" (p. 178) e *Città vecchia* (T. 2, pp. 150 s.), *A mia moglie* (T. 1, pp. 142 ss.), *Mio padre è stato per me l'assassino* e *Tre poesie alla mia balia*.

B. La linea di rottura:

Le avanguardie storiche, in particolare il **Futurismo**: F.T. Marinetti, una rottura radicale ed ostentata della tradizione. Lettura e commento del *Manifesto del Futurismo* del 1909. Le realizzazioni poetiche: la rivoluzione formale del "parolibberismo" di *Zang Tumb Tumb* (lettura e commento di un estratto: *Bombardamento di Adrianopoli*).

C. Il recupero moderno della tradizione

La poesia crepuscolare: l'attraversamento del superomismo dannunziano, la strategia di abbassamento ironico. Alcuni esempi tratti da **G. Gozzano**: presentazione di *La signorina Felicità ovvero la Felicità*: introduzione generale al poemetto. Lettura e commento dei vv. 1 - 18; 73 - 90 (la banale bellezza della donna cfr. con il quadro "La lattaiola" di Vermeer); 290 - 395 (il sogno di una vita inconsapevole ed antiletteraria).

Il caso di G. Ungaretti: l'Egitto dell'infanzia e la natura selvaggia, gli studi a Parigi, l'incontro con le grandi correnti della letteratura europea. L'esperienza traumatica della prima guerra mondiale come guerra di trincea: lettura e commento del cap. XV di *Un anno sull'altipiano* di E. Lussu: "*Chi non ha conosciuto quegli istanti, non ha conosciuto la guerra*". Visione della scena dello sbarco del 6 giugno 1944 ad Omaha beach (tratta da S. Spielberg, "Salvate il soldato Ryan" 1998: link <https://youtu.be/IvTHAcSsIU>).

L'*Allegria*: storia editoriale, struttura e contenuti. L'influsso delle avanguardie per uno sperimentalismo poetico che non recida ma potenzi la comunicazione con il lettore, la conquista della parola pura. Le caratteristiche formali strutturali: i versicoli, lo spazio bianco, l'assenza di punteggiatura, la pregnanza di significato e l'analogia. Lettura e commento di *Soldati*, *Veglia*, *I fiumi*, *Mattina*, *Fratelli*, *Allegria di naufragi*, *San Martino del Carso*, *Il porto sepolto*.

La poesia di E. Montale: un classicismo "paradossale". La raccolta degli *Ossi di Seppia*: una linea modernista parallela e alternativa all'*Allegria* ungarettiana. il paesaggio ligure, una poesia del quotidiano, la tematica "metafisica" (il male di vivere come mancanza e ricerca di senso, l'aridità e il "varco", "l'anello che non tiene", "il punto morto del mondo"), la tecnica del "correlativo oggettivo". Lettura e commento di *I limoni*, *Spesso il male di vivere ho incontrato*, *Meriggiare pallido e assorto* e *Non chiederci la parola*.

Testi

G. Gozzano, *La signorina Felicità, ovvero La Felicità* (3A, T. 3, pp. 812 ss.): vv. 1 - 18; 73 - 90; 290 - 395.

F.T. Marinetti, *Manifesto del Futurismo* (3A, T. 5, p. 826 ss.).

Da *Zang Tumb Tumb*: "Bombardamento di Adrianopoli" (testo fornito dal docente).

Giuseppe Ungaretti, Dall'*Allegria: In memoria* (3B, T. 1, p. 66 s.).

Veglia (3B, T. 2, p. 80).

Fratelli (3B, T. 3, p. 83).

I fiumi (3B, T. 5, pp. 87 ss.).

Mattina (3B, T. 9, p. 99).

Soldati (3B, T. 10, p. 101).

San Martino del Carso (3B, T. 6, p. 92).

Allegria di naufragi (testo fornito dal docente).

Il porto sepolto (testo fornito dal docente).

E. Montale dagli *Ossi di seppia: I limoni* (3B, T. 1, pp. 286 s.).

Spesso il male di vivere ho incontrato (3B, T. 3, p. 208).

Merigiare pallido e assorto (3B, T. 2, p. 205).

Non chiederci la parola (3B, T. 1 pp. 200 s.).

LA LINEA POETICA ITALIANA DEGLI ANNI TRENTA E QUARANTA

La stagione "ermetica", ed il ritorno ad una poesia "civile" nell'incalzare della secondo conflitto mondiale. L'evoluzione di **S. Quasimodo** dalle prime raccolte a *Giorno dopo giorno* (lettura e commento di *Ed è subito sera* e *Alle fronde dei salici*) e di **G. Ungaretti** dal *Sentimento del tempo* a *Il Dolore* (lettura e commento de *L'isola* e *Non gridate più*).

La terza via di Montale: *Le occasioni* e *La bufera e altro*. Una poesia difficile ma razionale, non disancorata dal reale, enigmatica ma non oscura (opposizione all'Ermetismo). La tecnica estrema del correlativo oggettivo privo dell'occasione che l'ha generato. Lettura, analisi e commento de *La casa dei doganieri* e *Non recidere forbice quel volto*. Il tema della memoria e dell'inesorabile trascorrere del tempo. Lettura e commento de *La primavera hitleriana*. La figura di Clizia ed il profondo recupero della lezione dantesca.

Testi

S. Quasimodo, da *Ed è subito sera*: *Ed è subito sera* (3B, T. 1, p. 120)

Da **Giorno dopo giorno**: Alle fronde dei salici (3B, T. 4, p. 124).

G. Ungaretti dal **Sentimento del tempo**: L'isola (testo fornito dal docente).

Da **Il dolore**: Non gridate più (3B, T. 12, p. 106).

E. Montale da **Le occasioni**: La casa dei doganieri (3B, T. 5, pp. 217 ss.) e Non recidere forbice quel volto (testo fornito dal docente).

Da **La bufera ed altro**: La primavera hitleriana (3B, T. 14, pp. 107 ss.).

LINEE DELLA NARRATIVA ITALIANA DEL SECONDO DOPOGUERRA: PRIMO LEVI, BEPPE FENOGLIO, CESARE PAVESE, ITALO CALVINO, LEONARDO SCIASCIA

Il contesto italiano della seconda guerra mondiale: la Resistenza e la nascita della Repubblica.

La prefazione del 1963 al *Sentiero dei nidi di ragno* di **Calvino**: l'impulso collettivo al racconto di fatti epocali quale clima del cosiddetto "Neorealismo".

La figura di **Primo Levi**, testimone dell'Inferno di Auschwitz. Introduzione a *Se questo è un uomo*. Lettura e commento dell'omonima poesia in esergo all'opera. Lettura, analisi e commento de Il canto di Ulisse (cap. XI). La misteriosa reticenza del "*qualcosa di gigantesco che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui...*". L'idea di una "canoscenza" senza "virtù", di una scienza senza etica (riferimento al capitolo "L'esame di chimica" e all'articolo di P. Levi "Covare il cobra"). *La tregua*, *Il sistema periodico* e *I sommersi e i salvati*. Analisi lettura e commento della pagina finale de *La tregua* e di uno stralcio del capitolo *La zona grigia*, da *I sommersi e i salvati*.

Introduzione al romanzo resistenziale. Il caso di **Beppe Fenoglio**. *Una questione privata*: il romanzo "che tutti avevamo sognato" (I. Calvino). Lettura, analisi e commento dei capp. I e II: la struttura "vorticoso" del romanzo, l'uso magistrale del flashback. Il recupero dell'eroismo resistenziale attraverso la narrazione di una "question" privata (l'allusione shakespeariana). Lettura, analisi e commento di un racconto partigiano tratto da *I ventitré giorni della città di Alba*: Il trucco.

La via "fiabesca" di **Italo Calvino** per fuggire il rischio della retorica celebrativa: la struttura de *Il sentiero dei nidi di ragno*. La Resistenza vista con gli occhi di un bambino. Assegnato da leggere dal cap. IV l'incontro di Pin con il partigiano Cugino. La raccolta di racconti Ultimo viene il corvo: lettura, commento e analisi dell'omonimo racconto: lo schema geometrico e immaginifico di uno scrittore "fantastico". L'interesse fiabesco degli anni '50 (Le *Fiabe italiane*) e la trilogia de *I nostri antenati*: il *Visconte dimezzato*, il *Barone rampante* e il *Cavaliere inesistente*.

L'impegno difficile di **Cesare Pavese**: vita e poetica (la solitudine, il mito, la campagna, la scoperta dell'America, l'impegno politico, il difficile mestiere di vivere ed il suicidio finale). La raccolta poetica di "Lavorare stanca": lettura, analisi e commento di Antenati. La casa in collina e il "disimpegno" esistenziale e politico di Corrado, osservatorio di un tragica "guerra civile". Lettura e

commento delle pagine conclusive del romanzo: "ogni guerra è una guerra civile". La tragedia della guerra partigiana ne *La luna e i falò*.

La letteratura civile di **Leonardo Sciascia**: vita e poetica (La "sicilitudine" e il pirandellismo di natura; la sete di giustizia e la scelta degli umili; il manzonismo come culto di una ragione pietosa). La scelta del "giallo" come genere adatto a cercare una via nel labirinto del reale, ma un "giallo che non conclude" in un pessimismo crescente. Focus su *Cronache scolastiche*, *Il giorno della civetta*, *L'Affaire Moro*, *Todo modo* e *La scomparsa di Majorana*. Lettura e commento di due passi tratti da *Il giorno della civetta*: *Il cane Barruggieddu del vecchio del Chiarchiaro* (l'atavica diffidenza del siciliano allo Stato) e *Il capitano Bellodi e il capomafia* (un incontro tra due 'uomini'). Lettura e commento del cap. XI de *La scomparsa di Majorana* (la riflessione sul rischio di una scienza senza etica).

Testi

P. Levi da *Se questo è un uomo*: La poesia in esergo al libro *Se questo è un uomo* (3B, T. 1, p. 459).

cap. XI *Il canto di Ulisse* (3B, T. 3, pp. 472 ss.).

da **La tregua**, *Il sogno del reduce dal Lager* (T. 4, pp. 476)

B.. Fenoglio, da *Una questione privata*, capp. I e II (testo fornito dal docente).

Da *I ventitré giorni della città di Alba*, *Il trucco* (testo fornito dal docente).

I. Calvino, da *Il Sentiero dei nidi di ragno*, cap. IV *Pin si smarrisce di notte e incontra un partigiano che lo porta in salvo* (3B, T. 1, pp. 691 ss.).

C. Pavese, da *Lavorare stanca*, *Antenati* (3 B, T. 3, pp. 300 ss.).

da **La casa in collina**, cap. XXIII "E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?" (3B, T. 5, pp. 378 s.).

L. Sciascia, da *Il giorno della civetta* : *Il cane Barruggieddu del vecchio del Chiarchiaro* (testo fornito dal docente).

Il capitano Bellodi e il capomafia (3B, T. 2, pp. 647 ss.).

Da *La scomparsa di Majorana* cap XI *La visita all'abbazia di Serra San Bruno e la 'soluzione' dell'indagine* (testo fornito dal docente).

IL PARADISO di DANTE ALIGHIERI

Introduzione alla terza cantica: cosmologia e struttura della terza cantica, la guida di Beatrice e di San Bernardo, l'ineffabilità dell'esperienza celeste, la lotta concettuale e linguistica di Dante per significare lo spirito attraverso la simbologia della materia, il messaggio politico e religioso.

Canto I: L'invocazione ad Apollo e alle Muse, il mito di Marsia, l'immagine di Beatrice - aquila, la "trasumanazione" dantesca e i miti di Marsia e Glauco. Il grande discorso teologico di Beatrice sull'ordine divino del cosmo.

Canto III: L'incontro con Piccarda Donati: il problema teologico dei diversi gradi di beatitudine. La vicenda personale di Piccarda, reticente di sé ma rispecchiantesi in Costanza d'Altavilla. Il "vel del cor" e la riabilitazione dell'imperatrice contro la leggenda nera della storiografia guelfa.

Canto XI: Francesco d'Assisi, "alter Christus" e sposo di Madonna Povertà.

Cenni al canto XVII: L'incontro con l'avo Cacciaguida e la missione poetica di Dante: rendere manifesta tutta la sua "visione" senza edulcorarla, in modo che salvi chi ascolta.

Canto XXXIII: La preghiera di San Bernardo alla Vergine. Il tema dell'ineffabilità della "visio Dei". Il compimento del viaggio di Dante: la penetrazione ineffabile dello sguardo di Dante nel mistero divino (santa Trinità e Incarnazione).

Testi

Paradiso, Canto I

Canto III

Canto XI

Canto XVI, vv. 106 – 142.

Canto XXXIII

Todi 30 maggio 2025

Il docente

AUMERIO